Treviglio Futura S.p.A.
Società di Trasformazione Urbana

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Legge 6 novembre 2012 n. 190

Prima applicazione
2016-2018

Approvato con deliberazione n. 1 del 28/01/2016
dell' Assemblea dei Soci

Indice

1. PREMESSA .....pag. 3
1.1 Introduzione.....pag. 3
1.2 Applicazione alle società partecipate.....pag. 3
1.3 Soggetti coinvolti .....pag. 5
2. AREE A RISCHIO E MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE .....pag. 7
2.1 Premessa metodologica .....pag. 7
2.2 Individuazione delle attività a rischio, previsione delle procedure gestionali e formative finalizzate alla prevenzione dei reati.....pag. 8
3. MISURE TRASVERSALI DI PREVENZIONE.....pag. 13
3.1 Individuazione di idonee modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie.....pag. 13
3.2 Codice di comportamento e sistema disciplinare .....pag. 13
4. TRASPARENZA E FLUSSI INFORMATIVI VERSO LE AMMINISTRAZIONI VIGILANTI .....pag. 14
4.1 Misure di trasparenza .....pag. 14
4.2 Obblighi di informazione e flusso di informazioni nei confronti dell'organismo vigilante .....pag. 16
4.3 Procedure di monitoraggio ed aggiornamento del piano .....pag. 16

1. PREMESSA

1.1 Introduzione

La Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" propone diverse innovazioni in materia di prevenzione della corruzione, con le specifiche operate inoltre dalla circolare n. 1 del 25/01/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica.
Per quanto riguarda la prevenzione e contrasto dei fenomeni di corruzione, vengono previste:

- la pianificazione di un sistema nazionale anticorruzione, attraverso un Piano nazionale predisposto dal Dipartimento della Funzione pubblica e approvato dall'Autorità nazionale Anticorruzione Civit, e i Piani triennali di tutte le pubbliche amministrazioni, enti locali compresi;
- norme sulla trasparenza dell'attività amministrativa costituita da norme di diretta applicabilità e dalla previsione di deleghe per il riordino della relativa disciplina;
- modifiche a preesistenti normative che hanno attinenza con la trasparenza, conflitto di interessi, incompatibilità.

Sono inoltre approvate le seguenti modifiche al Titolo II del Codice Penale "Dei delitti contro la Pubblica amministrazione":

- revisione della normativa sui reati di corruzione e concussione;
- modifiche alle pene edittali dei reati di peculato e abuso d'ufficio;
- previsione delle due nuove ipotesi di reato di traffico di influenze illecite (346 bis C.P.) e corruzione tra privati (2635 C.C.).

Tale normativa è stata ulteriormente integrata dal D.Lgs. 33/2013, che ha integrato ed innovato le disposizioni in materia di trasparenza, comportando il nuovo obbligo di approvazione del Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.).
Inoltre, la Conferenza Unificata ha approvato una intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 60 e 61, della L. 190/2012, in cui è possibile individuare ulteriori disposizioni applicative per gli Enti locali.
Infine, occorre fare riferimento al Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), proposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed approvato dalla Civit in qualità di Autorità Nazionale Anticorruzione con deliberazione n. 72 dell'11/09/2013. Il Piano, in ossequio alle disposizioni della L. 190/2012, permette di disporre di un quadro unitario e strategico di programmazione delle attività per prevenire e contrastare la corruzione nel settore pubblico e crea le premesse perché le amministrazioni possano redigere i loro Piani Triennali per la Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) e, di conseguenza, predisporre gli strumenti previsti dalla legge 190.
Il P.N.A., infine, fornisce, una definizione di corruzione (paragrafo 2.1): essa è comprensiva "delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati."

1.2 Applicazione alle società partecipate

La normativa sopra citata, con alcune doverose precisazioni, è applicabile anche alla Società di Trasformazione Urbana Treviglio Futura S.p.A. Occorre, innanzitutto, richiamare la già citata L. 190/2012, che prevede in diversi parti il coinvolgimento degli enti di diritto privato in controllo pubblico, riferendosi anche a quelli sottoposti al controllo degli enti locali.
Il P.N.A., al paragrafo 1.3, individua che i contenuti dello stesso sono inoltre rivolti anche

“agli enti pubblici economici (…), agli enti di diritto privato in controllo pubblico, alle società partecipate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c. per le parti in cui tali soggetti sono espressamente indicati come destinatari. Per enti di diritto privato in controllo pubblico si intendono le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle pubbliche amministrazioni, sottoposti a controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c. da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi.”.
Il legislatore, e l'articolato iter di approvazione del P.N.A., riconoscono comunque la specificità delle società partecipate, quali Treviglio Futura S.p.A., rispetto alle pubbliche amministrazioni considerate in senso stretto. Il paragrafo 3.1.1 del P.N.A., oltre alla sezione B.2 dell'allegato 1 allo stesso e alla tavola n. 2, prevedono infatti appositi “modelli di organizzazione e gestione per la prevenzione del rischio per gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico”. Vengono, in questo senso, individuati alcuni contenuti minimi:.

- individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione, incluse quelle previste nell’art. 1, comma 16, della l. n. 190 del 2012, valutate in relazione al contesto, all’attività e alle funzioni dell’ente;
- previsione della programmazione della formazione, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione;
- previsione di procedure per l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione al rischio di fenomeni corruttivi;
- individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- previsione dell’adozione di un Codice di comportamento per i dipendenti ed i collaboratori, che includa la regolazione dei casi di conflitto di interesse per l’ambito delle funzioni ed attività amministrative;
- regolazione di procedure per l’aggiornamento;
- previsione di obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- regolazione di un sistema informativo per attuare il flusso delle informazioni e consentire il monitoraggio sull’implementazione del modello da parte dell’amministrazione vigilante;
- introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, che abbiano già adottato modelli di organizzazione e gestione di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001, dovranno utilizzare tali indicazioni per integrare i modelli stessi.

Infine, tale interpretazione è confermata dalla circolare del Ministero della Funzione Pubblica n. 1 del 14 febbraio 2014, in materia di applicazione delle regole di trasparenza e per la prevenzione della corruzione, che prevede le società partecipate dalle pubbliche amministrazioni tra i soggetti destinatari degli obblighi.

La Società di Trasformazione Urbana Treviglio Futura S.p.A., costituita esclusivamente per interventi di riqualificazione urbanistica, si configura come società strumentale rispetto all’attuale unico socio, il Comune di Treviglio; presenta una struttura minimale, avendo un solo dipendente e ricorrendo all'apporto lavorativo del socio pubblico, oltre a incarichi esterni a tecnici specializzati. L’Assemblea dei Soci non ha, pertanto, ritenuto necessario provvedere a stendere modelli di gestione ai sensi del già citato D.Lgs. 231/2001; ciò nonostante, si ritiene opportuno provvedere ad approvare le misure organizzative e gestionali, che richiamino i contenuti previsti dalla normativa e dal P.N.A., assolvendo e superando così gli obblighi vigenti.

1.3 Soggetti coinvolti

Il Piano Nazionale Anticorruzione individua alcuni soggetti, all'interno di ogni Pubblica Amministrazione, come coinvolti direttamente nelle attività di prevenzione della Corruzione. Per quanto riguarda Treviglio Futura S.p.A., si è provveduto ad adattare tali previsioni all'effettiva struttura della Società.

L' Assemblea dei Soci quale autorità di indirizzo politico

- designa il responsabile (art. 1, comma 7, della l. n. 190);
- adotta il P.T.P.C. e i suoi aggiornamenti e li comunica al Dipartimento della funzione pubblica e, se del caso, alla regione interessata (art. 1, commi 8e 60, della l. n. 190);
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;

Il direttore tecnico della società quale responsabile della prevenzione:

- svolge i compiti indicati nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 2013 e i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità (art. 1 l. n. 190 del 2013; art. 15 d.lgs. n. 39 del 2013);
- elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione (art. 1, comma 14, del 2012)
- il responsabile della prevenzione è individuato nel direttore tecnico della società, tale scelta è motivata in quanto la suddetta figura è l'unica professionalità (part-time) di ruolo della società;

Il Collegio Sindacale quale organismo di controllo interno

- partecipa al processo di gestione del rischio (Allegato 1 P.N.A. e sezione seguente);
- considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti attribuiti;
- svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013);
- esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165 del 2001) e ne verifica annualmente l'applicazione;

L'Amministratore Unico quale Ufficio Procedimenti Disciplinari, U.P.D.

- svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (art. 55 *bis* d.lgs. n. 165 del 2001);
- provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 20 d.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
- verifica l'applicazione del Codice di comportamento, fornendo i relativi pareri, e ne propone l'aggiornamento;
- l'U.P.D. è individuato, stante la presenza di un unico dipendente, nell' Amministratore Unico della società;

Tutti i collaboratori dell'amministrazione

- partecipano al processo di gestione del rischio (Allegato 1 P.N.A.);
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);

- segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente o all'U.P.D. (art. 54 *bis* del d.lgs. n. 165 del 2001); segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 *bis* l. n. 241 del 1990; artt. 6 e 7 Codice di comportamento nazionale).

2. AREE A RISCHIO E MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE

2.1 Premessa metodologica

La legge 190/2012 e il Piano Nazionale Anticorruzione individuano quattro aree di rischio comuni ed obbligatorie:

- Acquisizione e progressione del personale;
- Affidamento di lavori, servizi e forniture;
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica privi di effetto economico diretto ed immediato (autorizzazioni o concessioni);
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato (sovvenzioni, contributi, sussidi…).

Queste aree devono essere singolarmente analizzate ed indicate nel P.T.P.C. da parte di tutte le amministrazioni, e rappresentano un contenuto minimale, da adattare alle specifiche realtà organizzative.

Il P.N.A. suggerisce inoltre una metodologia di gestione del rischio, auspicando che "il settore delle pubbliche amministrazioni utilizzi una medesima metodologia"; tuttavia, non essendo Treviglio Futura S.p.A. una pubblica amministrazione in questo senso, ed essendo la struttura organizzativa della stessa estremamente ridotta, si utilizzerà una metodologia semplificata, in grado di aderire maggiormente al modello organizativo adottato.

Per ciascuna area di rischio, pertanto, saranno individuate le attività maggiormente a rischio corruzione, unitamente alle relative tipologie di rischio; saranno, inoltre, ipotizzate apposite misure di prevenzione, la cui attuazione sarà rendicontata annualmente.

2.2 Individuazione delle attività a rischio, previsione delle procedure gestionali e formative finalizzate alla prevenzione dei reati

Area di rischio	Attività	Rischio		Misure di prevenzione			
		Tipologia	Valutazione	Realizzate	Previste 2016	Previste 2017	Previste 2018
Acquisizione e progressione del personale	Attribuzione di incarichi esterni, di qualunque natura	Insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti per la selezione degli incarichi	Basso	Procedure pubbliche di selezione per tutti i nuovi contratti di incarico stipulati	Previsione di procedure pubbliche di selezione per tutti i contratti di incarico; adozione del regolamento in uso nel Comune di Treviglio	Previsione di procedure pubbliche di selezione per tutti i contratti di incarico	Previsione di procedure pubbliche di selezione per tutti i contratti di incarico
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Progettazione/ definizione elementi del contratto	Definizione dell'importo a base di gara in modo da eludere le norme sull'evidenza pubblica (ad esempio artificioso frazionamento)	Medio	Per la definizione degli importi a base di gara la condizione principale è che sia garantita sempre la piena "funzionalità" dell'opera in progetto.	Coinvolgimento del Responsabile del Procedimento nella definizione delle proposte dei progetti	Coinvolgimento del Responsabile del Procedimento nella definizione delle proposte dei progetti	Coinvolgimento del Responsabile del Procedimento nella definizione delle proposte dei progetti
		Scelta di procedura negoziata senza bando e affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla normativa	Alto	Disposizioni del RUP e dell'Amministratore Unico	Coinvolgimento del Responsabile del Procedimento e dell'Amministratore Unico nella definizione delle proposte dei progetti	Coinvolgimento del Responsabile del Procedimento e dell'Amministratore Unico nella definizione delle proposte dei progetti	Coinvolgimento del Responsabile del Procedimento e dell'Amministratore Unico nella definizione delle proposte dei progetti
		Mancato rispetto della normativa in materia di convenzioni stipulate dalle centrali di commitenza (Consip, MEPA, SINTEL ecc...)	Medio	Prima di effettuare qualunque acquisto di beni e servizi di una certa rilevanza si è inoltrata domanda di iscrizione al portale SINTEL di Regione Lombardia. La domanda è in corso di valutazione da parte del sistema.	controllo diretto del Responsabile del Procedimento e/o dell'Amministratore Unico	controllo diretto del Responsabile del Procedimento e/o dell'Amministratore Unico	controllo diretto del Responsabile del Procedimento e/o dell'Amministratore Unico

Area di rischio	Attività	Rischio		Misure di prevenzione			
		Tipologia	Valutazione	Realizzate	Previste 2016	Previste 2017	Previste 2018
	Scelta del contraente/bando	Definizione requisiti di partecipazione tali da limitare la concorrenza e favorire alcune/una impresa	Alto	Nel caso dei lavori la scelta delle categorie delle lavorazioni da evidenziare nel progetto è specifica con uno stretto riferimento alle caratteristiche del progetto. Nel caso dei servizi e delle forniture i requisiti di capacità economico - finanziaria vengono sempre attentamente misurati rispetto all'entità dell'appalto. Il tutto è validato nella massima trasparenza dal Responsabile del procedimento e dall'Amministratore Unico di Treviglio Futura. I bandi verranno pubblicati sul sito della società e del Comune di Treviglio al fine di dare risalto alla selezione.	Coinvolgimento dell'Assemblea dei Soci nella definizione dei requisiti di partecipazione - tracciabilità nei verbali delle riunioni dell'Assemblea - Monitoraggio conflitto di interessi e applicazione art. 53 D.lgs n. 165/2001	Coinvolgimento dell'Assemblea dei Soci nella definizione dei requisiti di partecipazione - tracciabilità nei verbali delle riunioni dell'Assemblea - Monitoraggio conflitto di interessi e applicazione art. 53 D.lgs n. 165/2001	Coinvolgimento dell'Assemblea dei Soci nella definizione dei requisiti di partecipazione - tracciabilità nei verbali delle riunioni dell'Assemblea - Monitoraggio conflitto di interessi e applicazione art. 53 D.lgs n. 165/2001
		Definizione nell'ambito delle procedure di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di parametri e punteggi non equilibrati	Alto	A vantaggio degli interessi della Amministrazione la definizione del sistema di attribuzione delle pesature viene condiviso con tutto lo staff di progettazione	Coinvolgimento diretto del Rup , in appoggio agli staff di progettazione, nella definizione dei criteri dell'offerta economicamente più vantaggiosa	Coinvolgimento diretto del Rup , in appoggio agli staff di progettazione, nella definizione dei criteri dell'offerta economicamente più vantaggiosa	Coinvolgimento diretto del Rup , in appoggio agli staff di progettazione, nella definizione dei criteri dell'offerta economicamente più vantaggiosa
		Mancato rispetto dei tempi previsti dalla normativa per la pubblicazione del bando e per la presentazione delle offerte	Basso	Monitoraggio costante della tempistica da parte degli uffici	Ogni affidamento verrà monitorato dal RUP con l'ausilio dell'ufficio tecnico della società	Ogni affidamento verrà monitorato dal RUP con l'ausilio dell'ufficio tecnico della società	Ogni affidamento verrà monitorato dal RUP con l'ausilio dell'ufficio tecnico della società
		Assenza di	Alto	Tutte le richieste d'invito	La scelta delle imprese	La scelta delle imprese	La scelta delle imprese

Area di rischio	Attività	Rischio		Misure di prevenzione			
		Tipologia	Valutazione	Realizzate	Previste 2016	Previste 2017	Previste 2018
		rotazione delle imprese da invitare nelle procedure negoziate		a procedure negoziate pervenute sono valutate e possibilmente accolte	per ogni procedura negoziata verrà condivisa con RUP, ufficio tecnico della società e A.U. di Treviglio Futura S.p.A. al fine di garantire la massima trasparenza delle rotazioni	per ogni procedura negoziata verrà condivisa con RUP, ufficio tecnico della società e A.U. di Treviglio Futura S.p.A. al fine di garantire la massima trasparenza delle rotazioni	per ogni procedura negoziata verrà condivisa con RUP, ufficio tecnico della società e A.U. di Treviglio Futura S.p.A. al fine di garantire la massima trasparenza delle rotazioni
		Carenza dei controlli sul possesso dei requisiti	Medio	Agli uffici sono state impartite precise disposizioni in merito all'obbligo del controllo sul possesso dei requisiti la cui attuazione è verificata dal RUP	Coinvolgimento costante, RUP, ufficio tecnico della società e A.U. di Treviglio Futura S.p.A.	Coinvolgimento costante, RUP, ufficio tecnico della società e A.U. di Treviglio Futura S.p.A.	Coinvolgimento costante, RUP, ufficio tecnico della società e A.U. di Treviglio Futura S.p.A.
		Valutazione dell'offerta da parte della commissione di gara non aderente alla prescrizione del bando	Medio	La commissione di gara esegue la valutazione dell'offerta nel massimo rispetto delle prescrizioni indicate nel bando - tracciabilità nella verbalizzazione	Maggiore attenzione nella scelta di componenti della commissione in base alla Legge 190/2012 -	Maggiore attenzione nella scelta di componenti della commissione in base alla Legge 190/2012 -	Maggiore attenzione nella scelta di componenti della commissione in base alla Legge 190/2012 -
	Esecuzione del contratto	Omissione di verifiche e controlli sulla corretta esecuzione delle forniture, delle prestazioni di servizi e di lavori	Alto	Il Responsabile del procedimento incrementa il proprio controllo diretto, con l'eventuale ausilio dell'ufficio tecnico della società (non D.L.)	Monitoraggio periodico dell'esecuzione e delle prestazioni attraverso la verifica della tenuta dei documenti contabili prescritti dalle norme vigenti da parte del RUP con l'eventuale ausilio	Prosecuzione del monitoraggio periodico dell'esecuzione e delle prestazioni attraverso la verifica della tenuta dei documenti contabili prescritti dalle norme vigenti da parte de	Prosecuzione del monitoraggio periodico dell'esecuzione e delle prestazioni attraverso la verifica della tenuta dei documenti contabili prescritti dalle norme vigenti da parte de

Area di rischio	Attività	Rischio		Misure di prevenzione			
		Tipologia	Valutazione	Realizzate	Previste 2016	Previste 2017	Previste 2018
					dell'ufficio tecnico della società (non D.L.)	dell'ufficio tecnico della società (non D.L.)	dell'ufficio tecnico della società (non D.L.)
		Non corretta applicazione della normativa in materia di subappalto	Alto	Il Responsabile del procedimento, con il direttore dei lavori, vigilano sulle procedure di rilascio e sulla esecuzione delle autorizzazioni rilasciate	Monitoraggio costante sull'operato delle imprese e della direzione lavori effettuato dal RUP e dall'ufficio tecnico della società. Ogni difformità dovrà essere segnalata con apposita relazione indirizzata al Resp. Anticorruzione. Continuo aggiornamento professionale dei preposti.	Monitoraggio costante sull'operato delle imprese e della direzione lavori effettuato dal RUP e dall'ufficio tecnico della società. Ogni difformità dovrà essere segnalata con apposita relazione indirizzata al Resp. Anticorruzione. Continuo aggiornamento professionale dei preposti.	Monitoraggio costante sull'operato delle imprese e della direzione lavori effettuato dal RUP e dall'ufficio tecnico della società. Ogni difformità dovrà essere segnalata con apposita relazione indirizzata al Resp. Anticorruzione. Continuo aggiornamento professionale dei preposti.
		Non corretta gestione delle varianti in corso d'opera al fine di favorire l'impresa	Medio	Al fine di ridurre il ricorso a varianti, incremento dell'attenzione da parte del Responsabile del procedimento nella fase di progettazione di un opera e della sua conformità alle normative vigenti accertata con il verbale di validazione. Il progetto è stato verificato da società certificata.	Condivisione con il RUP, A.U. Treviglio Futura S.p.A. e ufficio tecnico della società delle motivazioni del ricorso a varianti in corso d'opera - tracciabilità nei verbali delle riunioni relazione del direttore dei lavori, da trasmettere con periodicità al Responsabile del procedimento in merito all'andamento dei lavori	Condivisione con il RUP, A.U. Treviglio Futura S.p.A. e ufficio tecnico della società delle motivazioni del ricorso a varianti in corso d'opera - tracciabilità nei verbali delle riunioni relazione del direttore dei lavori, da trasmettere con periodicità al Responsabile del procedimento in merito all'andamento dei lavori	Condivisione con il RUP, A.U. Treviglio Futura S.p.A. e ufficio tecnico della società delle motivazioni del ricorso a varianti in corso d'opera - tracciabilità nei verbali delle riunioni relazione del direttore dei lavori, da trasmettere con periodicità al Responsabile del procedimento in merito all'andamento dei lavori
		Modalità non conformi alla normativa di risoluzione delle controversie in corso di esecuzione	Medio	Qualora si verificassero verranno risolte nel rispetto delle norme vigenti in materia	Condivisione della problematica, relativa ad eventuali controversie, con il RUP, l'A.U. Treviglio Futura S.p.A. e l'ufficio tecnico della società.	Condivisione della problematica, relativa ad eventuali controversie, con il RUP, l'A.U. Treviglio Futura S.p.A. e l'ufficio tecnico della società.	Condivisione della problematica, relativa ad eventuali controversie, con il RUP, l'A.U. Treviglio Futura S.p.A. e l'ufficio tecnico della società.
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica privi di effetto economico diretto ed immediato	(la Società non emette provvedimenti di questo tipo)	/	/	/	/	/	/

Area di rischio	Attività	Rischio		Misure di prevenzione			
		Tipologia	Valutazione	Realizzate	Previste 2016	Previste 2017	Previste 2018
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato	Pagamenti	Scarso controllo nella gestione dei pagamenti	Basso	Firma obbligatoria dell' A.U. di Treviglio Futura S.p.A. (e del R.U.P. in caso si tratti di attività collegata a lavori) su tutte le disposizioni di liquidazione. Misure di tracciabilità pagamenti in linea con enti soci	Firma obbligatoria dell' A.U. di Treviglio Futura S.p.A. (e del R.U.P. in caso si tratti di attività collegata a lavori) su tutte le disposizioni di liquidazione. Misure di tracciabilità pagamenti in linea con enti soci	Firma obbligatoria dell' A.U. di Treviglio Futura S.p.A. (e del R.U.P. in caso si tratti di attività collegata a lavori) su tutte le disposizioni di liquidazione. Misure di tracciabilità pagamenti in linea con enti soci	Firma obbligatoria dell' A.U. di Treviglio Futura S.p.A. (e del R.U.P. in caso si tratti di attività collegata a lavori) su tutte le disposizioni di liquidazione. Misure di tracciabilità pagamenti in linea con enti soci

3. MISURE TRASVERSALI DI PREVENZIONE

3.1 Individuazione di idonee modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie

Gestione delle risorse umane
La gestione delle risorse umane della Società è demandata all' Amministratore Unico, che rendiconta periodicamente in merito alla stessa al Assemblea dei Soci.
La Società ha, allo stato attuale, un solo dipendente part-time a tempo indeterminato.
Ha attualmente in essere:

- 2 incarichi professionali (RSPP e commercialista);
- 1 incarico occasionale.

Le restanti funzioni sono svolte da personale dall'unico socio (Comune di Treviglio), attraverso apposite convenzioni.
Nel corso del 2016, sarà realizzata una ricognizione complessiva degli incarichi e dell'organizzazione del lavoro, prevedendo inoltre l'applicazione dei nuovi obblighi di pubblicazione (si veda apposita sezione "Misure di Trasparenza").

Gestione delle risorse finanziarie
La gestione delle risorse finanziarie è demandata al Assemblea dei Soci e all' Amministratore Unico della società, che la attua disponendo in merito alle spese, e ne è dato conto nel bilancio annuale a consuntivo.
A partire dall'anno 2016 l'Amministratore Unico presenterà al Assemblea dei Soci, per l'approvazione, anche apposita proposta di budget preventivo.

3.2 Codice di comportamento e sistema disciplinare

Pur avendo un solo dipendente, come sopra riportato, la Società adotterà comunque il codice di comportamento ed il sistema disciplinare del Comune di Treviglio, mediante apposita delibera del Assemblea Societaria, previo parere del Collegio Sindacale, la cui applicazione sarà estesa a tutti i collaboratori, indipendentemente dalla natura giuridica del rapporto lavorativo.
Tale codice comprenderà anche la regolazione degli eventuali casi di conflitto di interesse e le sanzioni per i casi di illecito.

4. TRASPARENZA E FLUSSI INFORMATIVI VERSO LE AMMINISTRAZIONI VIGILANTI

4.1 Misure di trasparenza

La società si impegna a rispettare appieno le misure di trasparenza previste dal D.Lgs. 33/2013 e dalle deliberazioni della C.I.V.I.T. (ora A.N.A.C.), in particolare la n. 65 e la n. 66 del 2013. Tali misure sono state ribadite e dettagliate anche nella già citata circolare della Funzione Pubblica n. 1/2014.

In particolare, saranno pubblicate nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet istituzionale, entro 15 giorni dall'insorgenza delle cause giuridiche dell'obbligo (ad es. variazione dati), le seguenti sezioni ed informazioni:

Organizzazione (art. 13 D.Lgs. 33/2013)

- Organi di indirizzo politico-amministrativo *(Membri del Assemblea dei Soci)*
  - atto di nomina, con l'indicazione della durata del mandato;
  - curriculum vitae;
  - compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica; gli importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici;
  - dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, ed i relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti;
  - altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e l'indicazione dei compensi spettanti;
  - le dichiarazioni di cui all'articolo 2, della legge 5 luglio 1982, n. 441, nonché le attestazioni e dichiarazioni di cui agli articoli 3 e 4 della medesima legge, come modificata dal D.Lgs. 33/2013, limitatamente al soggetto, al coniuge non separato e ai parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano. Sarà in ogni caso data evidenza al mancato consenso;
  - la dichiarazione in merito all'insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013, quando la norma in questione risulterà applicabile;
- Articolazione degli uffici
  - Riferimenti della segreteria societaria;
  - Riferimenti istituzionali degli uffici della società;
- Telefono e posta elettronica

Consulenti e collaboratori (art. 15 D.Lgs. 33/2013)

- Per ciascun consulente o collaboratore:
  - estremi dell'atto di conferimento dell'incarico;
  - curriculum vitae;

- dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali;
- compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato.

Personale (art. 15 D.Lgs. 33/2013)

Si ravvisano i mdesimi obblighi di pubblicazione previsti per il Comune di Treviglio.

Enti controllati (art. 22 D.Lgs. 33/2013)

Non si ravvisano obblighi di pubblicazione, in quanto la Società non ha proprie partecipazioni societarie di alcun tipo.

Provvedimenti (di autorizzazione o concessione di cui agli art. 23, 24, 35 D.Lgs. 33/2013)

Non si ravvisano obblighi di pubblicazione, in quanto la Società non svolge direttamente procedimenti di questa natura. In caso sia chiamata a svolgere una funzione attuativa per conto degli Enti soci, la responsabilità per la trasparenza è comunque in capo all'Ente di riferimento.

Bandi di gara e contratti (art. 1, c. 32, L. 190/2012; art. 37 D.Lgs. 33/2013)

- Avvisi, bandi ed inviti
  - Stazione appaltante Treviglio Futura S.p.A.: Informazioni e documentazione per bandi di gara per lavori, forniture e servizi per procedure ad evidenza pubblica curate direttamente dalla Società (le stazioni appaltanti convenzionate svolgono per conto proprio gli adempimenti di trasparenza);
- Informazioni sulle procedure
  - Stazione appaltante Treviglio Futura S.p.A.: Pubblicazione di tutte le ordinanze a contrarre e degli esiti delle procedure svolte senza previa pubblicazione di bando;
  - Stazione appaltante Treviglio : Tabelle in formato aperto di cui all'art. 1, c. 32, L. 190/2012 e alle relative disposizioni applicative;

Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici (art. 26 e 27 D.Lgs. 33/2013)

Non si ravvisano obblighi di pubblicazione, in quanto la Società non svolge direttamente procedimenti di questa natura. In caso sia chiamata a svolgere una funzione attuativa per conto degli Enti soci, la responsabilità per la trasparenza è comunque in capo all'Ente di riferimento.

Bandi di concorso (art. 19 D.Lgs. 33/2013)

- Per ciascun avviso di selezione:

  - Testo dell'avviso;

  - N. di personale acquisito.

Per tutti gli obblighi di pubblicazione, qualora gli stessi siano applicabili, saranno inoltre osservate le disposizioni in materia di accesso civico, previste dall'art. 5 del D.Lgs. 33/2013.

Infine, le giornate dedicate al progetto trasparenza e di prevenzione della corruzione saranno svolte in congiunzione con quelle realizzate dal socio unico.

4.2 Obblighi di informazione e flusso di informazioni nei confronti dell'organismo vigilante

Come previsto dal P.N.A., saranno predisposti appositi obblighi e specifici flussi informativi nei confronti degli organismi vigilanti.
Il piano, a seguito dell'approvazione annuale, sarà trasmesso agli enti soci, così come la relazione di monitoraggio annuale.
Inoltre, in caso vengano rilevati difformità nell'attuazione od illeciti di qualsiasi natura, ne sarà data tempestiva comunicazione agli enti soci e al collegio sindacale.

4.3 Procedure di monitoraggio ed aggiornamento del piano

Il presente piano sarà aggiornato annualmente a cura del Responsabile Anticorruzione, e sottoposto per l'approvazione all' Assemblea deiSoci, entro il 31 gennaio di ogni anno.
Il monitoraggio del piano sarà effettuato costantemente; inoltre, prima dell'approvazione del nuovo piano, il Responsabile Anticorruzione predisporrà apposita relazione annuale di monitoraggio, che sarà allegata al nuovo piano annuale.